



Anno 23 - N. 4
Dicembre 2014

Direttore Responsabile
Mons. Roberto Brunato
Redazione: V.le Paradiso, 11
Chiesa della Beata Vergine del Paradiso
Stampa: Tipografia Faentina sas

Autorizzazione del Tribunale
di Ravenna n. 1041 del 30/12/94

La Tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino

Nuovo arrivo nella nostra famiglia del Paradiso

Mi chiamo don Frederick Tusingire (conosciuto fra amici come don Fred). Come alcuni di voi sapete già vengo dall'Uganda, un paese dell'Africa orientale. Sono sacerdote della diocesi di Fort Portal. È da poco che sono arrivato qui al Paradiso ma già mi sento bene ad essere fra voi. Grazie a quanti mi hanno accolto e fatto sentire di essere a casa qui in poco tempo. Sono contento di stare fra voi. Io auguro a tutti un buon Natale e un anno nuovo 2015 pieno di benedizione. Pregho che nel nuovo anno le vostre speranze saranno realizzate in abbondanza. Tutti noi abbiamo bisogno di un salvatore. Perciò, se in questi giorni sentiremo l'angelo che ci dice "oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc 2,11) sappiamo che è buona notizia per tutti quanti. Pregho che tutte le famiglie in questa parrocchia e in tutto il mondo possono sperimentare la vera gioia portata dal bambino Gesù; che davanti alle sfide di oggi le nostre famiglie possono stare insieme come la santa famiglia di Nazareth. Buon Natale a tutti.

don Frederick col suo vescovo in visita ad una chiesa della sua parrocchia.



Natale in famiglia

Natale è una Famiglia che accoglie Gesù, il Dio con noi. Una Famiglia benedetta da una grande gioia, una famiglia che attraversa grandi prove. Una Famiglia che crede e ha fiducia, una famiglia che passa da momenti di incomprensione e fatica. Una Famiglia su cui gli angeli augurano la Pace, una Famiglia minacciata. Una Famiglia casa di Dio, una Famiglia senza casa e costretta presto dall'esilio. Una Famiglia ricca di grazia, una Famiglia povera di tanti beni che vive del lavoro quotidiano.

Una Famiglia a cui rivolgersi in questi giorni: nella contentezza dell'arrivo di un nuovo figlio o nipote, nel lutto per la perdita di un proprio caro; nella soddisfazione per un traguardo raggiunto, nella precarietà economica e lavorativa; nel calore degli abbracci e dei baci, nella tristezza per le incom-

pressioni e separazioni; nella gioia per i figli che crescono, nelle preoccupazioni per una educazione difficile; nelle ritmi frenetici di tante famiglie adulte; nel silenzio di certe case di anziani.

Gesù, Maria e Giuseppe in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione. Gesù, Maria e Giuseppe. Ascoltate, esaudite la nostra supplica. (papa Francesco)

Buon Natale a tutte le nostre famiglie!

don Luca



Il miracolo dell'amore nella differenza

Il Sinodo straordinario dei Vescovi sulla Famiglia ha posto in evidenza un tema scottante della nostra società e della vita stessa della Chiesa. Credo sia bene soffermarci a fare qualche considerazione in ordine alla realtà familiare a partire dal progetto di Dio.

Nel creare l'essere umano a sua immagine, Dio lo fece «maschio e femmina» (Gen. 1,27). Così il testo biblico riflette sulla doppia polarità di cui l'umanità è composta. Tale polarità non è frutto del caso, né di un mero sviluppo biologico, ma rivela la vocazione profonda di ogni essere umano al dono di sé all'altro. Dopo avere posto accanto all'uomo ogni sorta di esseri viventi, Dio gli presenta la donna, che ha tratto dalla sua stessa carne e nella quale egli riconosce il completamento di se stesso. Nell'incontro con Eva, Adamo fa esperienza della bellezza e della gioia e la sua vita si arricchisce di un valore prima sconosciuto. È questa l'esperienza che possono fare ogni uomo e ogni donna quando in loro nasce l'amore; essi percepiscono l'unità di natura, di dignità e di intimità verso l'altro, ma nella differenza del modo di essere persona sessuata. Identità e differenza rappresentano le costanti della relazione tra i due, cosicché l'uomo si comprende specchiandosi nella donna e viceversa. Nella sua stessa corporeità l'essere umano scopre la vocazione originaria al dono di sé e alla comunione, a immagine di Dio, poiché il suo corpo sessuato è un richiamo costante alla sua peculiarità rispetto all'altro. La differenza sessuale ci parla di una comunione originaria



che ci costituisce, svelandoci la nostra identità relazionale. Per questo, il corpo e la sessualità non potranno mai essere visti come pura materia a nostra disposizione, ma come dotati di un disegno intrinseco in essi: la meravigliosa possibilità di vivere la comunione nella differenza. Questo significa che l'uomo e la donna insieme hanno iscritta nella loro esistenza la reciprocità, la mutualità, la relazionalità nell'amore. È così che nell'alleanza tra l'uomo e la donna si vive l'alleanza con Dio e se ne rende presente il mistero. Il miracolo dell'Amore

consiste dunque nella grandezza e nella bellezza della relazione interpersonale, che ci avvicina a Dio stesso. Amore è stato scritto con l'iniziale maiuscola proprio per simboleggiare che nell'amore umano è iscritto il mistero stesso di Dio, che «è Amore» (I Gv 4,8).

In questa attrazione e chiamata a uscire da sé è nascosta la chiamata stessa di Dio: «noi amiamo perché egli ci ha amati per primo» (I Gv 4,19). È Dio che chiama, attraverso la vocazione sponsale, a formare «una carne sola». Nel vivere uno per l'altro nella reciprocità del dono, dunque, l'uomo e la donna possono sperimentare pienamente il loro essere creati a immagine e somiglianza del Creatore. Proprio per questo la cura, la difesa e la promozione della famiglia, nella sua integralità e secondo il disegno di Dio, possono accrescere nella nostra società il senso di Dio, smarrito da tanta parte del mondo di oggi.

(A cura di don Roberto)

Uniti, nella salute e nella malattia

Il gruppo di prima superiore è andato a trovare Dario e Debora, una coppia di Basiago con tre figlie. La loro storia, finita in TV nel programma "A sua Immagine", è la storia di un grande amore vissuto anche nella malattia. Ecco le loro impressioni

Lunedì 1° dicembre, io e la mia classe di catechismo (Prima Superiore) siamo andati a Basiago per ascoltare la testimonianza di una famiglia apparentemente normale. Quando siamo arrivati a casa loro ci siamo subito resi conto dell'apparente diversità; infatti il padre di famiglia, Dario, è malato di SLA (una malattia degenerativa che blocca tutti i muscoli) ma questo non ha fermato la moglie Debora e le figlie Caterina, Carolina e Camilla.

Circa due anni fa, Dario ha iniziato ad ammalarsi e lui e sua moglie hanno deciso di sposarsi in fretta solo con la partecipazione delle loro figlie. La malattia di Dario è degenerata in fretta ed ora, a distanza di 24 mesi, si ritrova steso in un letto potendo muovere solo gli occhi, coi quali

Famiglia e tenerezza

«Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza! E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!».

Papa Francesco nell'Omelia della Messa di inaugurazione del Ministero Petrino il 19 Marzo 2013

Queste parole con cui Papa Francesco ha inaugurato il suo pontificato sono un esplicito invito a non avere paura della tenerezza. Questo significa che dobbiamo avere il coraggio di scegliere la strada della tenerezza; una strada non facile, ma l'unica che ci permette di amare il prossimo e di sentirci a nostra volta amati da qualcuno. E, questo, a partire dalla nostra famiglia. Se ci atteniamo alla definizione semantica, possiamo ricavarne quattro azioni, quattro atteggiamenti di vita per ogni famiglia; «Tenerezza» deriva dal latino teneru(m), collegato alla radice **ten- di:**

Tenēre - stringere a sé, abbracciare. Esprime la tenerezza come accoglienza contro ogni forma di chiusura e rigidità.

Tēndere - tendere verso l'altro. Esprime la tenerezza come apertura e dono di sé all'altro contro ogni forma di egoismo e egocentrismo.

Tēnue - tenuità, dolcezza. Esprime la tenerezza come condivisione contro ogni forma di asprezza e freddezza.

Tēnax - tenacità, resistenza. Esprime la tenerezza come forza. Essere teneri con forza e forti con tenerezza: è l'espressione di una vigoria interiore, etica e valoriale, che sa mettere avanti lo spessore concreto dei sentimenti e della propria umanità, con freschezza e spontaneità, senza legami di possesso o di sudditanza, ma anzi nel rispetto della libertà propria ed altrui.

La famiglia come lievito di tenerezza

La famiglia rappresenta lo spazio e il tempo indispensabile e fondamentale, nei quali si esplora e si scopre la tenerezza

e dove, sperimentandola giorno per giorno, si impara certamente a viverla. È nella famiglia che ogni persona può sperimentare la tenerezza fin dalla propria nascita. È nel grembo materno (come grande abbraccio di tenerezza) che la persona incarna la prima esperienza di tenerezza capace di fargli sentire che c'è già qualcuno che lo ama. Poi, una volta nati, è la relazione d'amore che i genitori instaurano fra di loro a rappresentare, per il bambino, la prima immagine della tenerezza, la sua descrizione, la sua personificazione, il suo linguaggio, la sua testimonianza concreta attraverso l'esempio visibile e tangibile del concetto d'amore altrimenti astratto e incomprensibile. Senza tenerezza non c'è crescita umana e non esiste un'umanità autentica. Solo quando si è amati con tenerezza, si è in grado di rispondere con eguale capacità di amare verso la vita e gli altri.

La famiglia come casa di tenerezza

La casa è immagine della comunità familiare perché è il simbolo per eccellenza di comunione, condivisione, relazione tra le persone che ci vivono. Rappresenta la storia e l'identità di ognuno di noi ed è il primo universo in cui ogni essere umano nasce, si edifica e si apre al mondo. Come già ricordava Paolo VI in un'allocuzione del 1970: «Quale grazia essere accolti in quella piccola chiesa che è la famiglia, entrare nella sua tenerezza, scoprire la sua maternità, sperimentare la sua misericordia: il focolare cristiano rappresenta il volto ridente e dolce della Chiesa».

Fabio Taroni

scrive in uno speciale schermo che poi riproduce in sonoro. Quello che mi ha colpito del racconto della moglie e delle figlie, è come loro non si siano fatte prendere dallo sconforto ma abbiano continuato a lottare perché, come ha detto Debora, "Dario non sta morendo ma sta lottando per rimanere in Vita". E loro, anche se nel loro piccolo, contribuiscono a tenerlo in vita.

Questa serata mi resterà sempre nel cuore: mi aiuta a capire la fortuna che ho, anche se spesso non me rendo conto, ad avere due genitori sani e a lamentarmi di meno pensando che alcune persone non possono più fare delle cose semplicissime, come sorridere.

Michele Oriani

Mi ritengo fortunata per aver incontrato e conosciuto Dario insieme al mio gruppo. È stata un'esperienza unica: Dario, pur avendo una malattia che non gli permette di muoversi, riesce ad essere felice e a trasmettere valori importanti solo con lo sguardo. Andando a casa sua abbiamo parlato con lui e la sua famiglia come se li conoscessimo da tantissimo tempo e fossimo dei loro grandi amici. Mi sono sentita accolta e soprattutto mi hanno colpito la fede e la voglia di vivere di Dario. Sua moglie ci ha raccontato che Dario molte volte non riesce a dormire e invece di svegliarla prega e ringrazia Dio per tutta la notte.

Rachele

Famiglie di Spirito

Domenica 30 novembre 5 intrepidi babbi del gruppo famiglie Benedicat, hanno deciso di trascorrere la prima domenica d'Avvento lontano dai "riflettori". Meta prestabilita Camaldoli (AR) e più precisamente il monastero. Il viaggio in auto sembrava la metafora della settimana appena passata con pioggia, vento e nebbia che ben presto lasciavano il posto ad un timido ma caloroso sole che con i suoi raggi ha ritmato la giornata intera.

Al monastero ci aspettava il monaco Matteo Ferrari che ci ha spiegato un testo di Isaia. La cosa curiosa è che pensavamo di esserci "sbarazzati delle nostre mogli", in realtà il monaco ci ha riportati alla realtà, parlandoci della figura della donna sterile, vedova e ripudiata. Rinfrancati poi dalle sue parole sull'amore fedele di Dio che non viene mai meno anche in situazioni difficili, in cui il "ribaltamento" sembra impossibile, eccoci proiettati all'eremo a celebrare l'Eucarestia.

Abbiamo lasciato Camaldoli, con le immagini della stupenda foresta, dei daini che pascolavano nel prato, con le sue benefiche medicine della farmacia, ma anche con il messaggio del monaco camaldolese: "Allarga lo spazio della tua tenda: solo ascoltando in profondità la parola vivente si può scoprire la realtà dell'amore di Dio."

Solo due settimane prima, erano state le indaffarate mamme del gruppo ad "aprire le danze" ed organizzarsi per passare un'intera domenica in raccoglimento e preghiera presso il santuario della B.V. Maria di Boccadirio, nel bolognese. L'idea è nata dall'esigenza di trascorrere una giornata meditativa lontana dal caos della vita quotidiana che, con i suoi impegni ed il ritmo incalzante, disorienta e fa perdere

di vista le cose vere ed essenziali del vivere in famiglia.

Siamo arrivate al santuario accolte da un vento gelido e da un'insistente pioggerellina autunnale ma, soprattutto, dal sorriso sereno ed accogliente di don Agostino che, con tono pacato e grande entusiasmo, ci ha tenuto un'appassionata lectio divina sulla figura della Madonna, madre dolce e decisa, amorevole e, al contempo, determinata.

Il sacerdote ha percorso le tappe della vita della Vergine accanto a Gesù, sottolineando la sua feconda e poliedrica identità. Essa è infatti figlia del Padre e, al tempo stesso, madre del Figlio e sposa della Chiesa. Maria non giudica l'umanità che ha ucciso suo Figlio, al contrario offre il suo dolore e quello del Figlio stesso all'intera umanità. E così, dalle piaghe di Gesù e dal dolore della sua madre, arriva la nostra salvezza. Nella Bibbia si propone la figura di Maria come testimone e prosecutrice dell'opera di Gesù; anche dopo la sua morte, infatti, la Madre rimane e continua a sostenere la sua Chiesa con dolcezza e determinazione... Del resto, dietro ad un grande uomo come Gesù, non poteva che esserci una grande donna: Maria appunto! Con la sua sofferenza, umiltà e sopportazione essa tiene viva la parola di Dio.

Noi donne del gruppo ci siamo molto confortate: chiaro che il paragone non regge ma, come madri, anche noi soffriamo, sopportiamo e amiamo senza riserve, ora più che mai consapevoli che il nostro sacrificio, grazie all'esempio di Maria, è prezioso per le nostre famiglie e per tutta la comunità.

Dopo la recita del rosario e la partecipazione alla santa messa abbiamo lasciato quel luogo così protettivo ed accogliente, rassicurate nell'animo e pronte ad accogliere, senza timore, le nuove sfide che la famiglia e la vita quotidiana vorranno donarci, protette dallo sguardo benevolo della nostra "Mamma del cielo".

Beatrice
e Stefano Garavini



23 novembre 2014
Alcune famiglie
della nostra parrocchia
che festeggiavano
un anniversario
importante di matrimonio

Famiglie con Papa Francesco

Siamo Domenico e Valeria, novelli sposi. Ci siamo sposati il 6 ottobre 2014 in Puglia ma siamo a Faenza da 2 anni per lavoro. Il 22 ottobre, data che porteremo sempre nel nostro cuore, abbiamo avuto la possibilità di partecipare all'udienza del Papa insieme ad altre 100 coppie provenienti da tutto il mondo. Eravamo tutti sul sagrato durante l'udienza, così appena finita ci hanno disposti in 5 file da 20 coppie ciascuna e noi siamo capitati in prima fila.

Da quel momento è subentrata un po' di agitazione "Cosa diciamo al papa?". Arrivato il nostro turno, gli abbiamo detto che era una persona fantastica e doveva continuare così perché stava avvicinando molta gente alla Chiesa e lui ci ha risposto che dobbiamo continuare a pregare per lui. Gli abbiamo lasciato un pensiero, il simbolo del nostro matrimonio, un gessetto profumato con dei confetti, che ha accettato volentieri.

È una persona fantastica, solare, sorrideva a tutti e aveva sempre la battuta pronta, come ad un ragazzo che gli ha donato la torta essendo pasticciere, il Papa sorridendo



gli ha risposto... Mi raccomando però di non fare dei pasticci. Potergli parlare, dargli la mano è stato qualcosa di speciale, un'emozione unica e forte ed essere vestiti da sposi è stato come vedere realizzare il sogno di essere sposati da lui.

I PIÙ PICCOLI A MESSA

Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito:
a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio
(Mc 10,33)

- **Cosa?** Attività per i bambini sul Vangelo della domenica
- **Per chi?** Per i bambini della scuola materna (3-5 anni) e di 1^a-2^a elementare, sia quelli che sono a Messa col proprio gruppo di catechismo o ACR, sia quelli che sono in chiesa coi propri genitori
- **Quando?** Alla Messa delle 11, dopo la lettura del Vangelo e prima dell'offertorio, il 21 dicembre 2014. 11 - 25 gennaio; 1 - 8 - 22 febbraio; 1 - 8 - 29 marzo; 12 - 26 aprile; 3 - 10 maggio 2015.
- **Dove?** Nei locali parrocchiali a fianco della chiesa
- **Con chi?** Con adulti della parrocchia che racconteranno il Vangelo in modo adatto ai piccoli

Nella foto, bambini e ragazzi del catechismo un sabato pomeriggio in parrocchia





Cresima e dopo Cresima

I ragazzi che il 26 ottobre hanno ricevuto la Cresima: Riccardo Alberghi, Ilaria Agostinelli, Gabriele Alfatti, Alice Alpi, Chiara Babini, Roberto Bagnolini, Viola Baldassarri, Nicolò Bandini, Francesco Bartolotti, Michelle Berti, Costanza Billi, Stefano Camurani, Gaia, Carugati, Marco Conti, Francesco Di Deco, Chiara Donati, Annalisa Eredi, Emma Facchini, Angela Fiorini, Edoardo Gaudenzi, Vera Impellizzeri, Sara Lamberti, Giulia Lazzarini, Stefano Maccolini, Sara Marino, Maria Menestrina, Matteo Monti, Giovanni Novelli, Flavio Placci, Claudia Pumpignano, Maia Quadalti, Massimo Ranieri, Riccardo Roi, Lucrezia Selva, Luca Spighi, Jenny Tronconi, Kevin Vitali

20 - 22 ottobre: a Roma coi cresimati dell'anno scorso per la Consegna del Credo e l'incontro col Papa



Mercatino di beneficenza

Grazie alle signore del laboratorio per la terza età del giovedì. Col loro lavoro, anche a casa, hanno preparato diverse oggetti per il mercatino di Natale. Quest'anno il ricavato andrà a favore dell'opera di don Antoine in Benin e di don Frederick in Uganda. Il mercatino continua anche il 21 dicembre.

Adozioni a distanza

La nostra parrocchia ha attivato diverse adozioni a distanza. Per sostenerle, domenica 21 dicembre faremo una raccolta straordinaria in chiesa.

Il nuovo consiglio pastorale

Domenica 14 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale. Hanno votato 257 persone. Questi gli 8 eletti: Leonardo Berardi, Valentina Gallegati, Vanessa Geminiani, Paola Ghetti, Gabriele Ragazzini, Mirellaalemme, Annalisa Tomba, Luca Zanzi. Grazie a tutti i candidati, ai votanti, a quanti hanno collaborato alla buona riuscita di questo importante momento della nostra vita parrocchiale.

Caritas Parrocchiale

Cena della Vigilia di Natale
24 Dicembre, ore 20.00
presso la sala parrocchiale

Quando le persone sono in difficoltà non perdano mai la speranza sapendo che c'è qualcuno pronto a camminare con loro... e la strada si apre passo dopo passo..

Ci troviamo mercoledì 24 dicembre nel salone della parrocchia per condividere un momento fraterno insieme a tutte quelle persone che sono sole, senza il calore di una famiglia perché non c'è niente di più bello che "Aggiungere un posto a tavola per un amico in più!"

È gradita conferma entro sabato 20 dicembre allo 0546/622524.

**Sabato
20 dicembre
alle 20.30**

*Recital di Natale
in Chiesa*



**GIOVANI
E SAN FRANCESCO**

Ma San Francesco è roba vecchia? Un santo del medioevo che cosa può dirci oggi? Ma perché il Papa ha voluto chiamarsi proprio Francesco? Ha senso parlare di povertà nel 2014? Tutti possiamo rispondere, ma ci tenevamo a dirvi che anche noi giovani stiamo provando a rispondere in modo creativo e originale. Tutti i martedì una trentina di noi giovani ci troviamo in parrocchia con l'obiettivo di realizzare un recital sulla vita e il messaggio di San Francesco. Chi con la danza, chi con la recitazione, chi con il canto, chi con la musica e chi con scenografia e servizio tecnici... Cosa salterà fuori? Beh, su questo, non diciamo ancora tutto... Se siete curiosi, state all'erta perché presto debutteremo in Chiesa durante la settimana della Festa del Paradiso in programma per marzo 2015. Vi chiediamo di sostenerci con la vostra preghiera perché questa avventura teatrale, sia una possibilità di crescita nella fede. Ciao a tutti!

Gruppo giovani Recital San Francesco

Parrocchia B.V. del Paradiso & Circolo Anspi

7° concorso

**IL PRESEPE IN OGNI CASA
NATALE 2014**

Il concorso è rivolto ai bambini della nostra parrocchia, del catechismo e dell'Ac. Se in casa tua si allestisce un presepe ed hai piacere di partecipare, compila il modulo distribuito in chiesa e imbuocalo entro e non oltre il 25 dicembre 2014 nella apposita urna che troverai in chiesa. Una commissione passerà dalla tua abitazione per vedere e fotografare la tua opera. Fra tutti i presepi saranno scelti i più belli che saranno premiati durante una festa organizzata nella sala parrocchiale.

Martedì 6 gennaio 2015 dalle 14.30

ore 14,45 proiezione film, a seguire proiezione foto presepi e premiazioni. Dopo (con una piccola spesa) sarà possibile cenare. La partecipazione è gratuita e con un presepe possono concorrere più fratelli.

**Per informazioni: danilo ceroni 3280285382
famigliaceroni@gmail.com**



Auguri don Marco!

Il 6 dicembre scorso **don Marco** Corradini, originario della nostra parrocchia, ha fatto il suo ingresso a Fusignano. Sarà parroco di Fusignano, s.Savino di Fusignano e Masiera. Lo accompagniamo con l'affetto e la preghiera

CAMPO INVERNALE ACR

4-5 elementare 1-2-3 media

*dal 2 al 5
gennaio
ad Angognano*

Per bambini e ragazzi
SOCI e NON SOCI



Per info e prenotazioni: **Michela Lusa 346 633 0029**
Chiara Minardi 334 701 1061

Diocesi di Faenza - Modigliana

**GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
Giovedì 1° Gennaio 2015**

MARCIA CITTADINA

ore 16,00 - partenza dalla Comanda (Piazza Fra Sabba - Faenza)
ore 18,00 - arrivo in Cattedrale e Celebrazione Eucaristica
presieduta dal nostro Vescovo Claudio Stagni



Eventi collegati:

- **CAPODANNO SOLIDALE**
MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2014 ORE 20.30
Festa con cenone organizzata dalla Caritas diocesana nei locali della chiesa della B.V. del Paradiso. Iscrizioni entro le ore 12,00 di mercoledì 24 dicembre presso il Centro di Ascolto - tel.0546/680061
- **DIRITTO AL LAVORO** - Il teatro come informazione, memoria, lotta
VENERDÌ 16 GENNAIO 2015 ORE 21.00
Incontro a più voci in collaborazione con il Teatro Due Mondi presso la Casa del Teatro, via Oberdan 7/a - Faenza

Caritas Diocesana - Centri per la Pastorale Sociale, Missionaria e Giovanile - Associazione Fari Prossimo - Azione Cattolica
Associazione Missionaria Internazionale - Ordine Francescano Sacelera - Pax Christi - Centro di Cultura Islamico
Parrocchie S. Antonino - Parrocchia San Savino

SABATO 10 GENNAIO 2015, ORE 19

SANTA MESSA DEI POPOLI

in occasione della
**101° Giornata Mondiale del
Migrante e del Rifugiato**

insieme a tutte le comunità cattoliche,
straniere che vivono nella nostra diocesi,
con canti e letture nelle diverse lingue.

o Chiesa della B. V. Paradiso
via Paradiso 11, Faenza

Parrocchia di San Savino - Chiesa B.V. del Paradiso
CALENDARIO DICEMBRE - GENNAIO - FEBBRAIO

DICEMBRE

- 19 Ven** Confessioni dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 22. Alle 21: Veglia di adorazione
- 20 Sab** Alle 20.30 recita di Natale
- 21 Dom** a tutte le Messe, Benedizione delle statuine di Gesù Bambino e colletta straordinaria per sostenere le adozioni a distanza parrocchiali
- 22 Lun** Visita agli ammalati
- 23 Mar** Visita agli ammalati
- 24 Mer** **Confessioni tutto il giorno.** Dalle 15.00 alle 16.30: prove canti. Alle 19.30: cena di solidarietà. Alle 23.00: Veglia preparata dagli scout. Alle 24.00: S. Messa della notte di Natale
- 25 Gio** S. Natale
- 26 Ven** S. Stefano
- 27 Sab** Gita sulla neve coi ragazzi e i giovani. Route di Natale degli Scout
- 28 Dom** Santa Famiglia
- 31 Mer** San Silvestro. Alle 19.45: Ringraziamento.

GENNAIO

- 1 Gio** S. Maria Madre di Dio.
- 2- 5 gennaio:** campo ACR medie
- 6 Mar** Epifania del Signore. Alle 14,45 film e premiazione concorso presepi.
- 10 Sab** **Riprendono il catechismo e l'ACR**
ore 19: S. Messa dei popoli con canti e preghiere in diverse lingue
- 11 Dom** Battesimo del Signore
Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica. Messa delle 11 animata dall'AC parrocchiale e presieduta dal nuovo assistente don Alberto Luccaroni.
Presentazione dei bambini di 5 anni che cominceranno il catechismo a settembre.
- 17 Sab** S. Antonio Abate ore 15. Nel cortile benedizione degli animali
- 18 Dom** Ore 9.45. catechismo e ACR. Alle 11: Messa dei bambini.

FEBBRAIO

- 1° Dom** Giornata della Vita. Primule per il sostegno dei centri aiuto alla Vita e le adozioni prenatali a distanza.
- 8 Dom** Nel pomeriggio: famiglie in famiglia: "Maschio e femmina Dio li creò. L'amore nella differenza". Incontro con Angelo Gambi e Claudia Monti".

Benedizioni pasquali 2015

Da martedì 20 gennaio io e don Frederick inizieremo le visite alle famiglie e le benedizioni in preparazione alla Pasqua. Sarà un modo per incontrarci, condividere gioie e dolori e affidarli al Signore nella preghiera. Grazie in anticipo della vostra accoglienza. don Luca

15 marzo 2015: Festa Paradiso

Naturalmente seguirà un programma dettagliato, ma siamo già al lavoro per la prossima festa del Paradiso. C'è già la data, il 15 marzo, segnamocela! C'è anche il titolo "francescano": **Perfetta letizia!** San Francesco è decisamente attuale!